

facio: et si mihi non vultis credere, operibus credite, ut cognoscatis, et credatis quia Pater in me est, et ego in Patre.

³⁹Quaerebant ergo eum apprehendere: et exivit de manibus eorum. ⁴⁰Et abiit iterum trans Iordanem in eum locum, ubi erat Ioannes baptizans primum: et mansit illic:

⁴¹Et multi venerunt ad eum, et dicebant: Quia Ioannes quidem signum fecit nullum.

⁴²Omnia autem quaecumque dixit Ioannes de hoc, vera erant. Et multi crediderunt in eum.

quando non vogliate credere a me, credete alle opere, onde conosciate e crediate che il Padre è in me, e io nel Padre.

³⁹Tentavano pertanto di prenderlo, ma egli uscì dalle loro mani. ⁴⁰E se ne andò di nuovo al di là dal Giordano in quel luogo dove Giovanni aveva dato principio a battezzare: e quivi si fermò: ⁴¹e andarono molti da lui, e dicevano: In quanto a Giovanni egli non fece nessun miracolo. ⁴²E tutto quello che di costui disse Giovanni, era la verità. E molti credettero in lui.

CAPO XI.

La risurrezione di Lazzaro, 1-46. — Il Sinedrio decreta la morte di Gesù, 47-53. — Gesù si ritira a Efrem, 54-56.

¹Erat autem quidam languens Lazarus a Bethania, de castello Mariae, et Marthae sororis eius. ²(Maria autem erat, quae unxit Dominum unguento, et extersit pedes eius capillis suis: cuius frater Lazarus infirmabatur). ³Miserunt ergo sorores eius ad eum

¹Era malato un tal Lazzaro del borgo di Betania, patria di Maria e di Marta sua sorella. ²(Maria era quella che unse con unguento il Signore, e gli asciugò i piedi co' suoi capelli, il fratello della quale Lazzaro era malato). ³Mandarono dunque a dirgli le

² Matth. 26, 7; Luc. 7, 37; Inf. 12, 3.

Questa mutua inesistenza di una persona divina nell'altra viene dai teologi chiamata *circuminsessione*.

39. Tentarono, ecc. Vedendo che Gesù di bel nuovo e in modo più chiaro aveva affermato la sua divinità e la sua unione col Padre, i Giudei montarono in furore e cercarono di arrestarlo.

Egli uscì dalle loro mani facendo così vedere quanto gli era facile rendere vani tutti i loro sforzi e i loro tentativi di nuocergli, e come niuno avrebbe potuto toglierli la vita, se Egli non acconsentiva.

40. Al di là del Giordano, cioè nella Perea (V. I, 28). Dove Giovanni, ecc. L'Evangelista nota queste particolarità per far intendere che Gesù si ritirò in quel luogo affine di richiamare alla mente delle turbe la testimonianza del Battista.

41-42. Giovanni non ha fatto alcun miracolo, ma ha provato coll'austerità della vita la sua missione, ora tutto ciò che egli ha detto di Gesù, noi lo vediamo completamente avverato, perchè Gesù colla grandezza e la molteplicità dei suoi miracoli, e col complesso della sua vita ha dimostrato di essere infinitamente superiore a Giovanni: perchè adunque non dovremo credere alla sua parola? Molti nella Perea, lontani dalle influenze dei Farisei e degli Scribi di Gerusalemme, credettero quindi alla sua divinità.

CAPO XI.

1. Lazzaro, è una forma abbreviata di Eleazzaro, e significa: Dio aiuta. Betania, oggi El-Alzariéh, sorge presso la sommità orientale del monte Oliveto, sulla strada che da Gerusalemme va a Gerico, a circa tre chilometri da Gerusalemme.

Patria di Maria. Si aggiunge questa particolarità per distinguerla da un'altra Betania situata nella Perea (I, 28; X, 40). Il modo, con cui l'Evangelista parla di Marta e di Maria, lascia evidentemente supporre che le due sorelle siano note ai lettori per mezzo degli altri Vangeli (Luc. VII, 37; X, 38, ecc.). Il miracolo della risurrezione di Lazzaro è uno dei più importanti fra quelli operati da Gesù, sia perchè è una delle più grandi manifestazioni della potenza del Salvatore, e sia perchè diede occasione all'ultima deliberazione dei Giudei di arrestare e condannare il Divin Maestro. San Giovanni perciò lo riferisce con tutte le più minute circostanze garantendone così meglio la storicità.

2. Maria era quella, ecc. Pensano alcuni che Giovanni parli qui per anticipazione dell'unione avvenuta sei giorni prima della passione: ci



Fig. 146.
Vaso di alabastro.
(Antico Egitto).

sembra però da preferirsi la sentenza di altri esegeti, i quali ritengono che l'Evangelista alluda all'unzione narrata da S. Luca, VII, 37 e ss.

3. Ecco colui che ami, ecc. Mirabile delicatezza di questa preghiera! Non lo pregano di andarlo a trovare, non gli domandano di guarirlo; gli